

I gardesani battuti in casa dal Merate per 2-1. Una brutta partita per una sconfitta evitabile. Biancoblù con un solo punto

Errori e mancanze fan perdere il Salò

Il gol della bandiera di Quarenghi arriva solo al 39' della ripresa. Menegon battuto da Chiaia e Pepe



In alto il gol del Salò con Quarenghi. Sotto il primo gol del Merate con Chiaia (foto Reporter)

LE PAGELLE

MENEGON 5.5 / La giovane età non lo giustifica. Commette un errore di deconcentrazione che risulta fondamentale ai fini del risultato.

BOLDRINI 6 / Senza infamia e senza lode, comunque attento. Dal 1' st **SBERNA (5.5)**, che paga l'inesperienza beccandosi pure il giallo.

FERRETTI 6.5 / Fa di tutto: difende, recupera ed attacca. Al 90' va a pressare sul rinvio del portiere del Merate. Una garanzia.

TOGNASSI 6.5 / Prestazione sopra le righe, anche se nonostante la buona prova difensiva, crea parecchio scompiglio quando parte da centrocampo.

SAVOIA 6 / Sufficiente. Agisce sulla mancina con qualche incursione in avanti.

PEDROCCA 5.5 / Ha la sfortuna di giocare nei settanta minuti «sbagliati». Dal 27' st **NODARI (6)**, che ha dimostrato di esserci pungendo in fascia.

SELLA 6 / Non sa più come far partire il gioco e nel finale lo paga. Resta comunque il punto di riferimento.

LEONI 5.5 / La volontà non manca, ma troppo spesso corre a vuoto. Occorre più precisione. Dal 38' st **PLACIDA (s.v.)**.

QUARENCHI 5.5 / Dopo dieci minuti Nunziata lo fa tornare a sinistra, ma in diverse occasioni resta isolato e non è pericoloso sui corner.

PETRONE 5.5 / Si percepisce l'impegno e la costanza ma ai fini pratici non punge come dovrebbe.

LONGHI 6 / Agisce da centrocampo per quasi tutta la gara, senza commettere grossi errori. Ha un'occasione d'oro nella ripresa ma il portiere si fa trovare pronto.

Arbitro: SAIA 6 / Supportato da due guardalinee parecchio indecisi, soprattutto nel segnalare il fuorigioco, non incide in modo significativo sulla gara.

MERATE: Biffi 7; Rindone 6 (27' st Mora s.v.), Binda 6, Gardero 6, Abd Alla 6; Lorenzi 6 (17' st Pepe 6.5), Bertocelli 6, Sala 6.5, Mandelli 6 (7' st Franchetto s.v.); Donghi 6, Chiaia 6.5.

chi. ca

Chiara Campagnola
SALO

Prendi una partita bruttina, uniscici una sconfitta evitabile ed otterrai il Salò della seconda giornata di campionato. I gardesani di Carmine Nunziata hanno toppato l'esordio casalingo, cedendo due a uno ai lecchesi del Merate, la cui arma vincente è risultata una concretezza sottoporta da far invidia.

Reduci dal pareggio «beffa» della scorsa settimana a Carate Brianza, Quarenghi e compagni non hanno saputo avere la meglio sugli ospiti, pericolosi solamente nelle due azioni offensive che hanno costruito: ciò che manca ancora sul Garda sono le iniziative del tridente e i cross mirati (perché su sette calci d'angolo, nessuno è stato insidioso); manca un attacco che se non altro provi a concludere in porta senza paura; manca soprattutto un centrocampo compatto ed intelligente, perché se si esclude il «solito» Sella, non c'è nessun altro elemento in grado di costruire.

E se a tutto questo si aggiunge un erroraccio del portiere, Menegon, allora la frittata è presto fatta, seppur non

SALO' MERATE 1 2

Salò (4-3-3): Menegon; Boldrini (1' st Sberna), Ferretti, Tognassi, Savoia; Pedrocca (27' st Nodari), Sella, Leoni (38' st Placida); Quarenghi, Petrone, Longhi. (Compiani, Martinazzoli, Scioli, Cazzolletti). All. Nunziata.

Merate (4-4-2): L. Biffi; Rindone (27' st Mora), Binda, Gardero, Abd Alla; Lorenzi (17' st Pepe), Bertocelli, R. Sala, Mandelli (7' st Franchetto); Donghi, Chiaia. (Setaro, Zingaro, M. Sala, M. Biffi). All. Bois.

Arbitro: Saia (Palermo).

Reti: pt 36' Chiaia; st 36' Pepe, 39' Quarenghi.

Note - Giornata di sole, temperatura estiva. Terreno in buone condizioni, spettatori 300 circa. Ammoniti Petrone e Sberna (Salò); Gardero (Merate). Angoli 7-1. Recupero 1' e 3'.

davanti ad uno squadrone costruito per vincere.

Quella di ieri per il Salò era una partita da tre punti. Invece dopo due gare la sola lunghesia che campeggia in classifica è troppo poco, non tanto per la rosa e il rodaggio (per i quali c'è comunque ancora moltissimo tempo), quanto per l'atteggiamento tattico dimostrato sul campo.

Va fatto qualche accorgimento, soprattutto perché il gruppo ha dimostrato nel finale di esserci anche sotto il profilo atletico, risultando seppur per soli dieci minuti finali pericoloso: troppo tardi quando si è sotto per due a zero.

Nel primo tempo non è certo la vivacità di gioco che fa da padrona. Dopo un tocco filtrante di Lorenzi al 10' intercettato da Menegon, ecco l'unica azione insidiosa di targa salodiana. È il 35' quando Quarenghi da sinistra si invola verso la porta toccando centralmente in favore di Petrone: il neo acquisto biancoblù non ha che da deviare in rete, ma inutilmente, perché il direttore di gara annulla per un fuorigioco sul quale molti hanno più di un dubbio.

Serve appena un giro di lancette al Merate per passare in vantaggio. Delizioso il

UNA SCONFITTA CASALINGA CHE BRUCIA, MA CON LETTURE DIVERSE TRA ALLENATORE E DIRETTORE GENERALE



Carmine Nunziata, mister del Salò

E Sella striglia i compagni: «Meno paura e più fantasia»

SALÒ - Modi diversi di commentare una sconfitta fuori dallo spogliatoio del Salò. Dopo il ko interno subito per mano del Merate, mister Carmine Nunziata non vuole vedere tutto nero. «Dipende da che punto di vista si guarda questa sconfitta - ammette il tecnico -. Io sono soddisfatto del lavoro che è stato fatto, se si escludono i venti minuti iniziali, perché poi la squadra non ha demeritato. Nel finale le forze fresche hanno dato maggiore spinta, ma siamo stati puniti sulle uniche due azioni che il Merate ha costruito. È chiaro che ciò che preme maggiormente adesso sono i punti, ma se con il Voghera ripeteremo la prestazione di oggi (ieri, ndr) possiamo dire la nostra. La fortuna gira per tutti, adesso tocca a noi».

Eugenio Olli, direttore generale dei salodiani, concorda solamente in parte con Nunziata. «La realtà dice che in due partite abbiamo fatto un solo punto. Dobbiamo capire assolutamente cosa non va. È chiaro che la situazione non è drammatica, ma la società non intende accettare questi risultati. È un girone difficile come lo sono tutti, ma serve maggiore concentrazione. La fortuna? Certo, serve anche quella, ma non possiamo farci affidamento sempre. Adesso dobbiamo agire».

Padrone del centrocampo, anche se leggermente arretrato davanti alla difesa, Michele Sella prova a spiegare cosa non va. «Sembra che abbiamo paura nel tentare giocate di velocità - dice il centrocampista -. Siamo troppo scolastici

e prevedibili quando attacchiamo, dovremmo cercare di utilizzare un po' di fantasia per superare queste difese che sono sempre ben schierate, altrimenti non arriviamo da nessuna parte. In fondo le nostre avversarie sono tutte ben preparate, la serie D è tosta. Serve più fiducia in noi stessi e un po' di intelligenza quando costruiamo, provando a mettere in difficoltà la difesa».

La forza va dunque cercata nel gruppo. Ne è convinto anche Diego Tognassi. «Manca ancora tanto - spiega -, dobbiamo solamente abbassare la testa e cercare di settimana in settimana di migliorare. E troppo facile puntare il dito sull'uno o sull'altro, è la squadra intera che deve uscire al più presto da questo momento».

chi. ca.